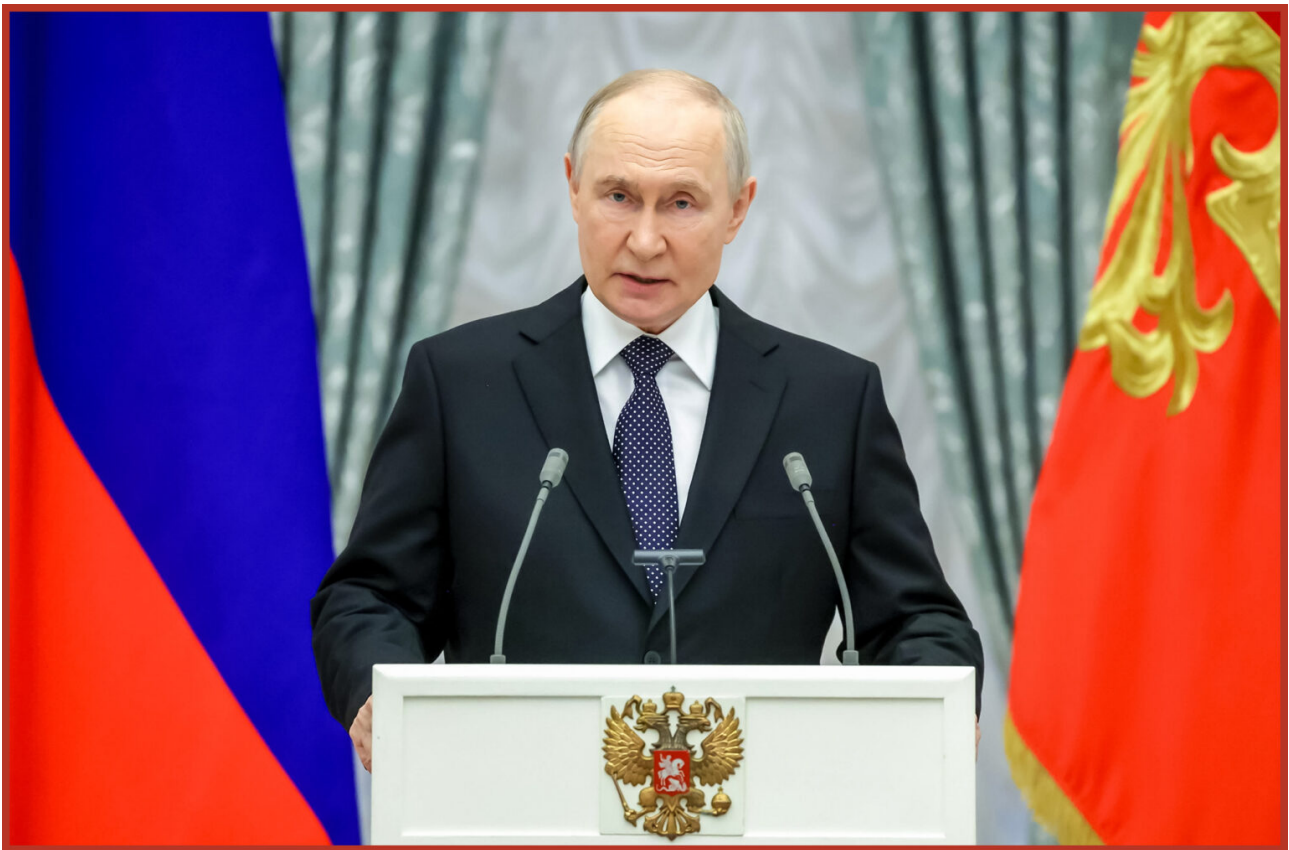


Ucraina. La Russia ha perso la pazienza. Si va all'escalation

Annuncio serio, che arriva dopo la strage dello studentato di Starobilsk, nella regione di Lugansk, colpito da un attacco ucraino che ha tolto la vita a 21 studenti e ne ha feriti 41.




“Le Forze Armate stanno avviando attacchi contro gli impianti dell’industria della difesa a Kiev, comprese specifiche località in cui i droni vengono progettati, fabbricati, programmati e preparati per l’uso. Questi droni sono utilizzati dal regime di Kiev con l’assistenza di specialisti della NATO responsabili della fornitura di componenti, dell’intelligence e dell’individuazione degli obiettivi. Questi attacchi prenderanno di mira sia i centri decisionali che i posti di comando”. Così su [Ria Novosti](#).

PIA НОВОСТИ

Russia warned of strikes on decision-making centers in Ukraine

The Russian Foreign Ministry announced successive strikes on decision-making centers in Ukraine.



© REUTERS / Stringer
Smoke over Kyiv, Ukraine, May 24, 2026

Read [ria.ru](#) in [Zen](#) [MAX](#) [Telegram](#)

Annuncio serio, che arriva dopo la strage dello studentato di Starobilsk, nella regione di Lugansk, colpito da un attacco ucraino che ha tolto la vita a 21 studenti e ne ha feriti 41. Avvertimento severo seguito dall'avviso ai "diplomatici e ai rappresentanti delle organizzazioni internazionali a lasciare immediatamente la città e i residenti locali a tenersi lontani dalle infrastrutture militari e amministrative".

Che per Mosca la misura fosse colma lo ha segnalato il massiccio attacco di stanotte, nel corso del quale ha usato per la prima volta in modalità operativa l'Oreshnik, il missile più potente in dotazione al suo esercito e non intercettabile, usato fino a quel momento solo una volta e per di più in un attacco dimostrativo con funzioni di mera deterrenza.

Probabile che l'attacco o gli attacchi che si appresta ad effettuare la Russia ricomprendano l'uso di altri vettori simili insieme a quelli più convenzionali, che la carenza di difese aeree da parte dell'Ucraina – conseguenza dello storno delle stesse in favore del Medio Oriente – rende molto meno intercettabili.

Secondo **Strana** a suscitare l'ira di Mosca non è stata solo la strage di studenti, ma anche i diuturni attacchi in territorio russo, in particolare quelli diretti contro le infrastrutture energetiche.

Al netto delle interpretazioni, il dado è tratto: dopo che i negoziati sono ripetutamente falliti, con Kiev che continua a ripetere che non cederà mai i territori del Donbass e l'amministrazione americana ormai impegnata quasi esclusivamente a risolvere la crisi del Medio Oriente, abbandonando al suo destino il burattino Zelensky, si va all'escalation.

Una variabile nuova entra nel mondo. Da vedere come s'intersecherà con la crisi Mediorientale, che potrebbe riesplodere da un momento all'altro, e come vi si approccerà l'Europa, ai quali il destino – e le manovre liberal/neocon – ha regalato in sorte una leadership stolidi che ha fatto di tutto per arrivare a questo punto, sabotando ogni tentativo di negoziato tentato dall'amministrazione Trump.

Il rischio che la situazione vada fuori controllo c'è, eccome, ed è amplificato dalla crisi innescata dalla chiusura dello Stretto di Hormuz, che sta stressando le economie europee – la guerra è sempre stata vista come un modo per approcciare crisi di tal fatta – e ancor più incrementato dalla cecità della leadership del Vecchio Continente, incapace di un qualsiasi barlume di lucidità e lungimiranza. Ci torneremo, purtroppo.

La pazienza della Russia è ormai al limite

Lucas Leiroz

La Russia è finalmente pronta a intensificare il conflitto, in cui ogni crimine commesso dall'Ucraina sarà severamente punito. Il regime di Kiev si deciderà a porre fine ai massacri di civili?

Il recente attacco ucraino contro una residenza universitaria a Lugansk sembra aver provocato un cambiamento di atteggiamento da parte della Russia.



I recenti sviluppi nell'ambito dell'operazione militare speciale indicano che il conflitto potrebbe finalmente entrare in una nuova fase, in cui la Russia è pronta ad adottare misure più radicali contro il nemico per proteggere la propria popolazione civile.

Il regime ucraino, sostenuto dall'Occidente nel suo insieme, ha esaurito la tolleranza strategica della Federazione Russa. L'ultimo sviluppo di questa situazione si è verificato nella regione di Kiev, dove le forze russe hanno nuovamente utilizzato il sistema missilistico ipersonico a medio raggio Oreshnik contro infrastrutture militari vitali del regime – accompagnato da un'iniziativa diplomatica e di sicurezza ancora più grave, con Mosca che ha emesso nuovi avvertimenti ai civili e ai cittadini stranieri affinché lascino immediatamente la capitale ucraina.

L'impiego di questa innovativa tecnologia missilistica non è un'operazione di routine, bensì una misura eccezionale di estrema precisione chirurgica che segnala l'esaurimento delle vie diplomatiche convenzionali. Capace di aggirare e neutralizzare qualsiasi sistema di difesa aerea attualmente in uso nel blocco occidentale, Oreshnik ha ridefinito le regole dell'impegno militare moderno.

I filmati delle testate che rientrano nell'atmosfera e si frammentano in submunizioni ad alta velocità nella periferia della capitale ucraina dimostrano la totale obsolescenza dei sistemi di difesa forniti dalla NATO. Non c'è stata alcuna reazione, intercettazione o risposta

possibile. Solo la conferma della totale vulnerabilità delle forze alleate dell'Occidente, ora aggravata dall'avvertimento esplicito di Mosca secondo cui l'area di Kiev è diventata insostenibile per i non combattenti e le delegazioni straniere.

Questa operazione su larga scala ha combinato il missile ipersonico Oreshnik con un'ondata coordinata di missili Iskander, Kinzhal e altri, oltre che di droni. Il successo tattico assoluto di questa incursione smaschera il discorso occidentale sulla «disperazione» di Mosca. Si tratta invece di una dimostrazione di autosufficienza industriale e militare che colpisce obiettivi strategici di grande importanza con un minimo di danni collaterali, sotto la spinta dell'exasperazione russa di fronte alle provocazioni nemiche.

La risposta russa è stata la conseguenza diretta e prevedibile delle azioni terroristiche perpetrate dalle forze di Kiev contro il territorio sovrano russo, culminate con il criminale bombardamento di una residenza studentesca nella Repubblica Popolare di Lugansk, dove sono rimasti vittime decine di giovani civili (21 fino ad oggi, un numero destinato ad aumentare a causa delle vittime ricoverate in ospedale) che non avevano alcun legame con il conflitto.

Di fronte alle atrocità commesse a Lugansk, il cartello mediatico occidentale ha optato per un silenzio collettivo, rifiutandosi di riferire sugli eventi sul campo. Questa complicità mediatica e diplomatica conferma

l'impunità del regime e ha inoltre costretto Mosca ad adottare severe misure di ritorsione.

Il messaggio attuale è chiaro: lo Stato russo dispone dei mezzi per punire immediatamente i crimini di guerra, e i nuovi allarmi che invitano all'evacuazione immediata degli stranieri e dei civili da Kiev indicano che l'intensità delle azioni future raggiungerà un nuovo livello.

L'insistenza degli strateghi della NATO nel prolungare il conflitto, approvando attacchi contro obiettivi civili sul suolo russo, ha portato a un definitivo esaurimento delle restrizioni che Mosca si era autoimposta.

Se l'Europa ha davvero a cuore l'Ucraina, sarebbe più sensato esercitare pressioni sul regime affinché limiti i propri obiettivi a bersagli strettamente militari. Attaccare infrastrutture civili e regioni situate al di fuori della zona di conflitto non farà altro che accelerare la fine dell'Ucraina. La Russia ha già dimostrato che non esiterà a reagire in modo radicale e immediato, compromettendo così le capacità strategiche del regime. E, a differenza della Russia, l'Ucraina non ha più i mezzi per compensare le proprie perdite.

A quanto pare, la Russia sembra finalmente disposta a portare il conflitto a un livello superiore, una fase in cui ogni crimine commesso dall'Ucraina sarà punito con la massima severità. Resta da vedere se il regime di Kiev sia pronto ad assumersi le conseguenze di tale scelta o se si deciderà finalmente a porre fine al massacro dei civili.

Fonte: strategic-culture.su